

In ricordo di Miriam Mafai

■ Si è spenta Miriam Mafai, scrittrice insigne, dirigente importante del Pci negli anni Sessanta e Settanta, ma soprattutto giornalista grande e famosa, che ha fatto della sua professione quasi una missione al servizio della libertà e della verità. Ha collaborato con L'Unità per molti anni, poi direttrice della rivista femminile «Noi Donne», ed in seguito, a metà degli anni settanta, fondatrice con Eugenio Scalfari de La Repubblica, di cui è stata fino all'ultimo penna preziosa. Ben conosciuta anche nella nostra città, perché aveva vin-

to nel 1996 il premio «Acqui Storia» con un saggio stupendo, «Botteghe oscure, addio». Ricordo bene la sua conferenza a Palazzo Robellini nel pomeriggio, e poi, alla sera, la sua interessante intervista al Teatro Ariston. Parlava con sincerità e passione e specialmente con tanta semplicità, anche di argomenti difficili, sconvolgenti e, spesso, terribili, che facevano, ormai, parte della storia d'Italia e del Mondo. Figlia di grandi artisti, il papà pittore e la mamma scultrice, aveva dedicato tutta la sua vita alla politica e al giornalismo ed aveva avuto una bellissima, intensa storia d'amore con Giancarlo Paletta, comandante partigiano e stra-

ordinario, indimenticabile dirigente politico, «il ragazzo rosso» della politica italiana.

ADRIANO ICARDI

ACQUI TERME

